

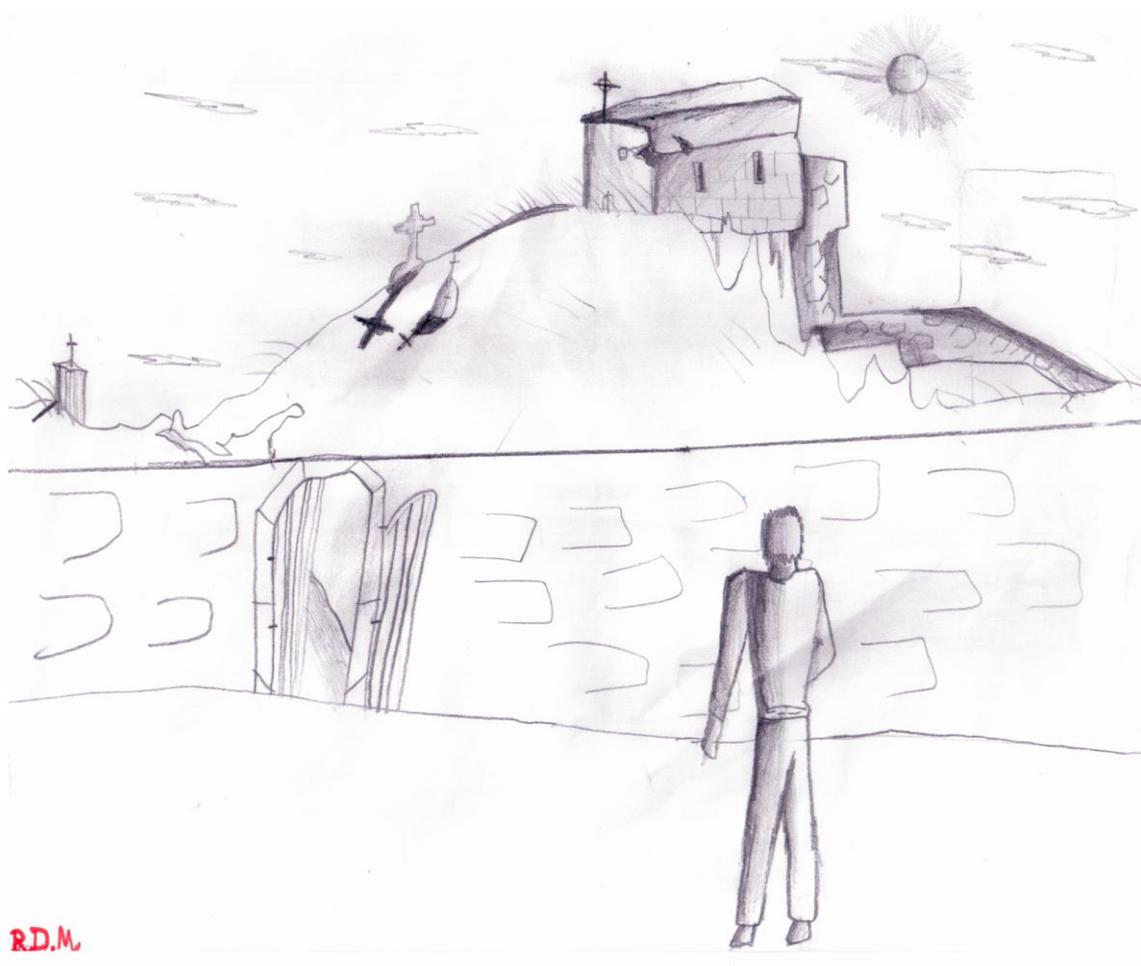
THE NIGHTMARE OF DEATH

SCRITTO E
ILLUSTRATO
DA
FRATELE DAMEO
R.D.M.



R.D.M.

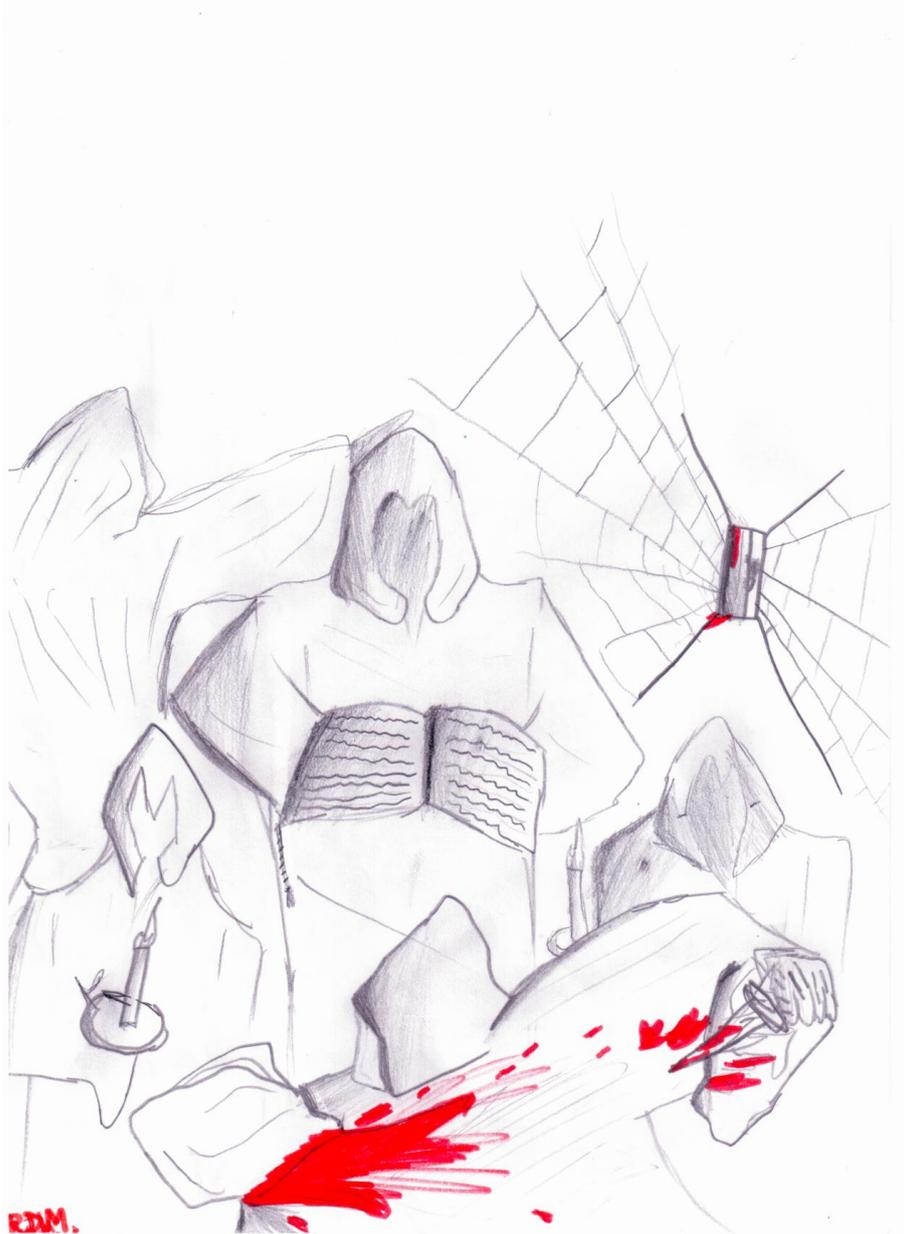
C'era una volta, tanto ma tanto tempo fa, un bambino di nome Jack a cui piacevano molto i cimiteri. Un bel giorno Jack, mentre passeggiava in un cimitero, venne attratto da una cappella abbandonata e decise di andare a dare un'occhiata.



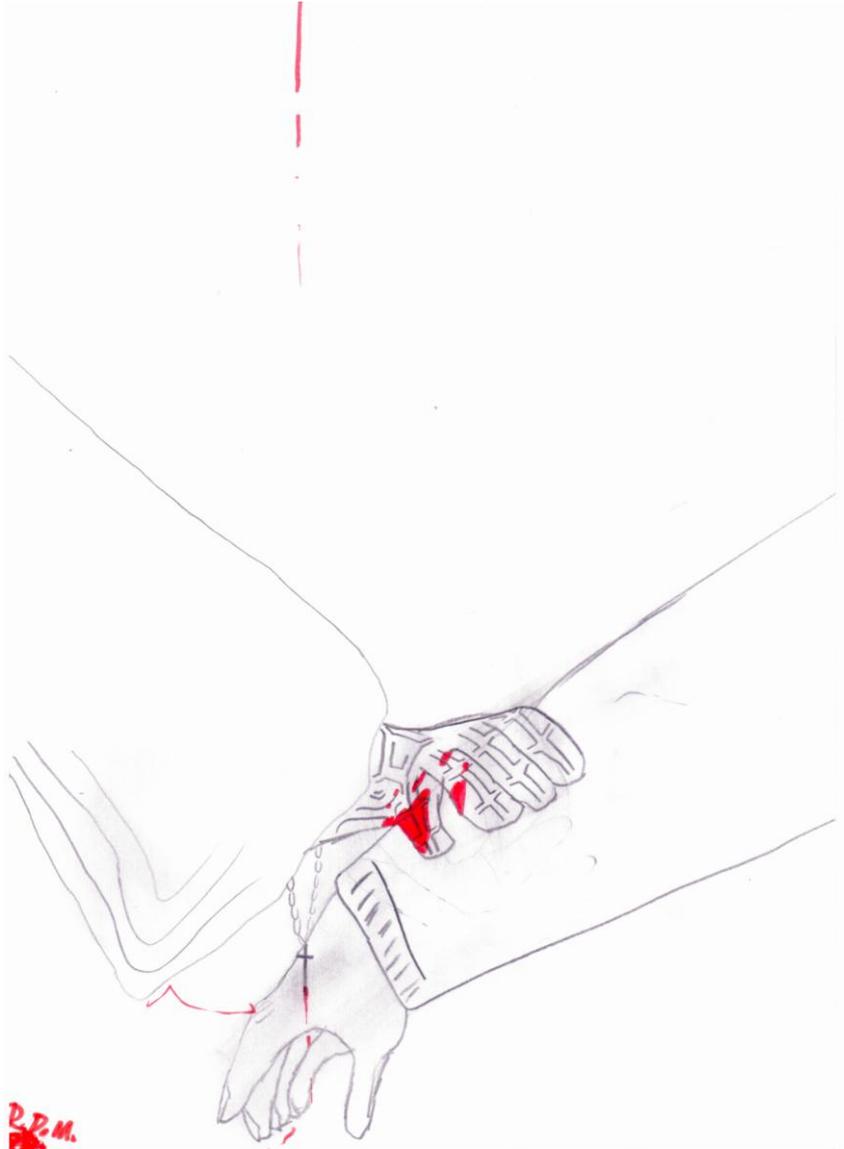
Una volta dentro, il bambino vide persone squartate, cani dissanguati e budella sparse ed ebbe un gran terrore.



Poi senti delle voci provenire da un'altra stanza e decise di entrarvi, lì vide tre gruppi di sei uomini vestiti con una tunica rossa ed un manto rosso con un cappuccio rosso. Ciascuno di loro manteneva una candela accesa, tranne uno, quello al centro, che aveva tra le mani un libro aperto.



Essi diedero inizio ad un rito sacrificale. Jack, tremante di paura, capì che si trattava di sacerdoti di una setta satanica. Rimase seminascosto nell'oscurità, ma un sacerdote, l'unico che si era accorto di lui, lo prese per un braccio e lo portò via, salvandolo.



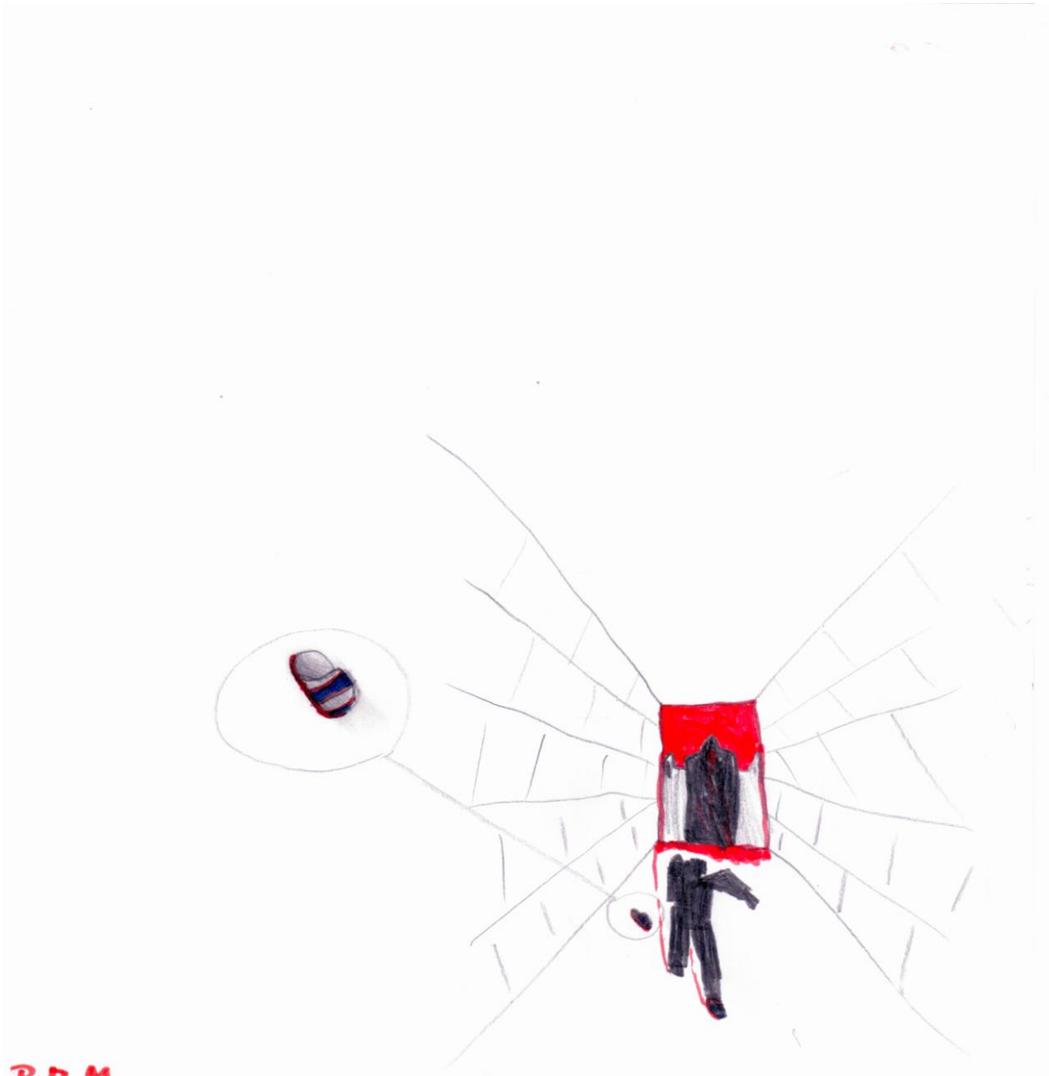
18 ANNI DOPO

Diciotto anni dopo, Jack era diventato ormai un ragazzo, ma non ricordava più nulla di quello che gli era accaduto da bambino, però continuava ad avere una grande passione per i cimiteri.

Una notte, mentre Jack dormiva, suonarono al citofono del suo appartamento. Jack si risvegliò, di soprassalto, col cuore in gola, tutto sudato. «Chi è?» chiese, ma non ebbe nessuna risposta. Assonnato, col pigiama e le ciabatte ai piedi, Jack decise di scendere in strada per vedere chi avesse suonato alla sua porta, ma all'improvviso e incredibilmente si ritrovò nel cimitero in cui aveva vissuto quella terribile esperienza da bambino.



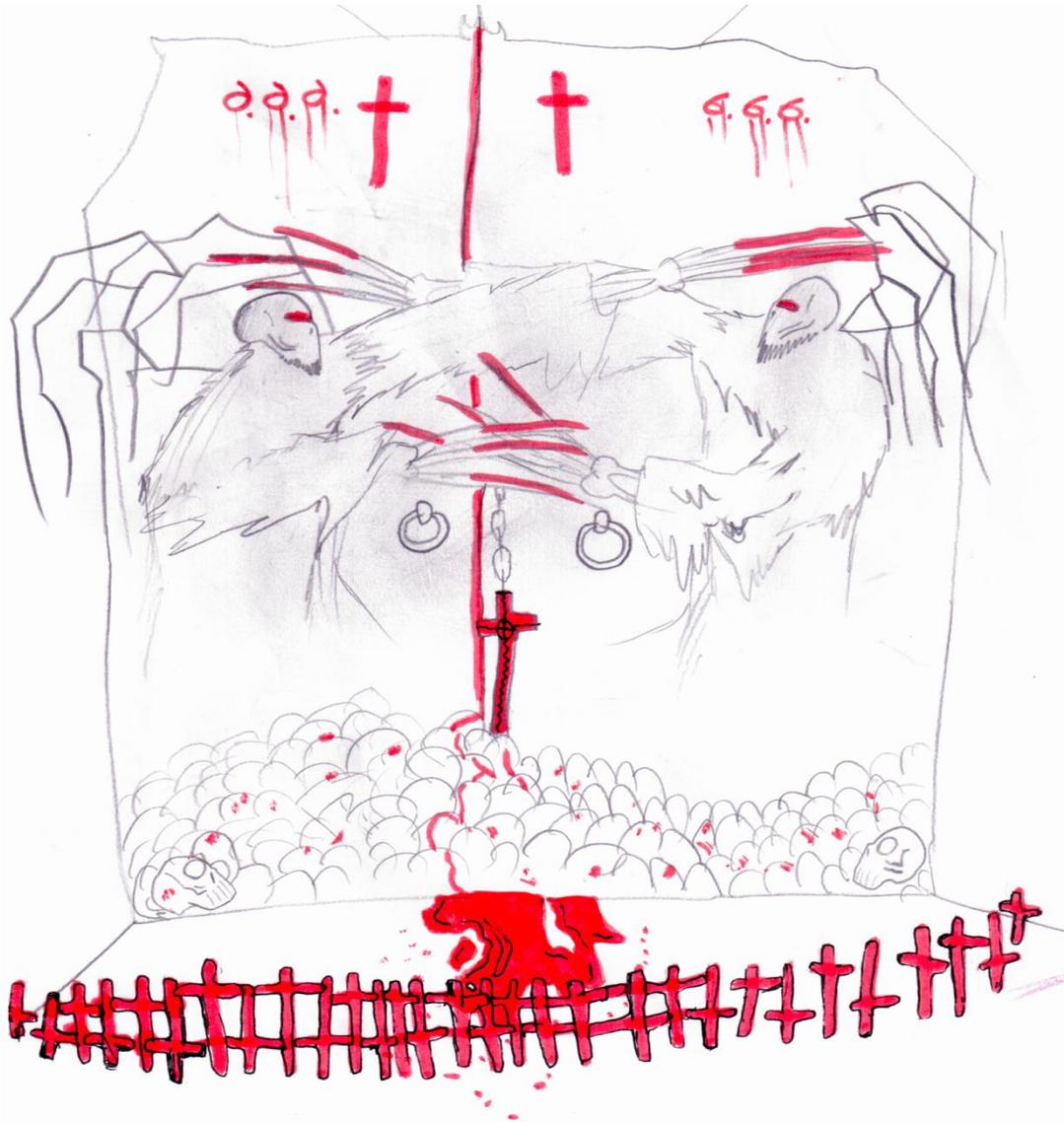
Rivide la stessa cappella e lì ricordò tutto. Decise di entrarvi di nuovo perché aveva bisogno di scoprire chi tra i sacerdoti, diciotto anni prima, lo avesse salvato. Jack entrò nella cappella e rivide la stessa scena: tre gruppi di sei sacerdoti con una tunica rossa ed un manto rosso col cappuccio rosso che celebravano un rito. Ma questa volta Jack venne visto da tutti i sacerdoti, che si lanciarono al suo inseguimento. Il ragazzo si mise a correre e nella fuga perse una ciabatta.



Jack corse all'impazzata. Poi, trafelato si fermò, perché pensò di essere finalmente al sicuro, ma fu raggiunto da un sacerdote che aveva attorno a sé una nube nera. In un lampo la tunica e il manto rossi del sacerdote divennero neri e tra le sue mani apparve una falce...Jack lo capì immediatamente: si trattava della Morte.



Come fare per sfuggirle? Si chiese Jack. Ah! Ecco! Userò il crocifisso che ho appeso al collo! Si disse. Jack tirò fuori il crocifisso e come per magia la Morte sparì, ma il ragazzo si ritrovò all'Inferno che era pieno di anime dannate.

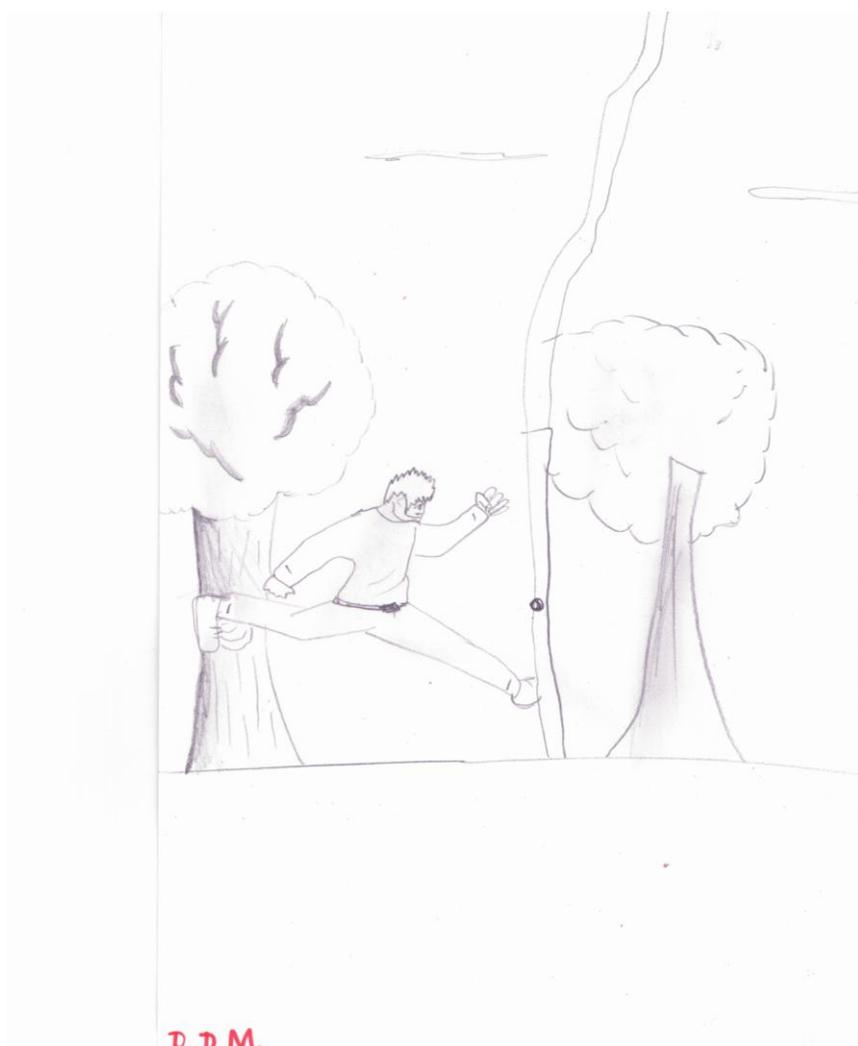


R.D.M.

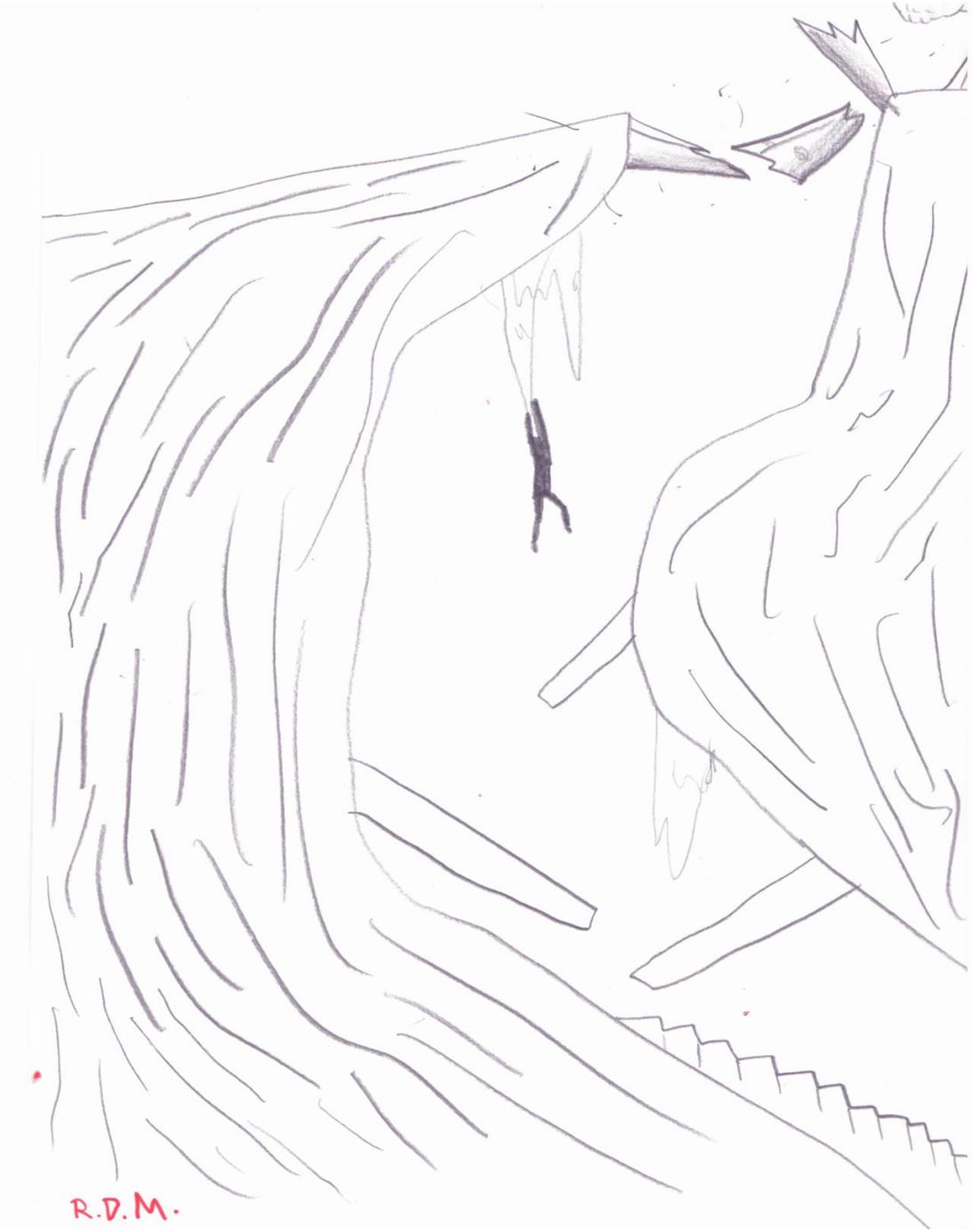
Jack voleva uscire da quel posto a tutti i costi, doveva assolutamente tornare nella cappella dove aveva smarrito la ciabatta e recuperarla, ma non per la ciabatta in sé, piuttosto per ciò che la ciabatta conteneva: un oggetto da cui Jack non si separava mai!



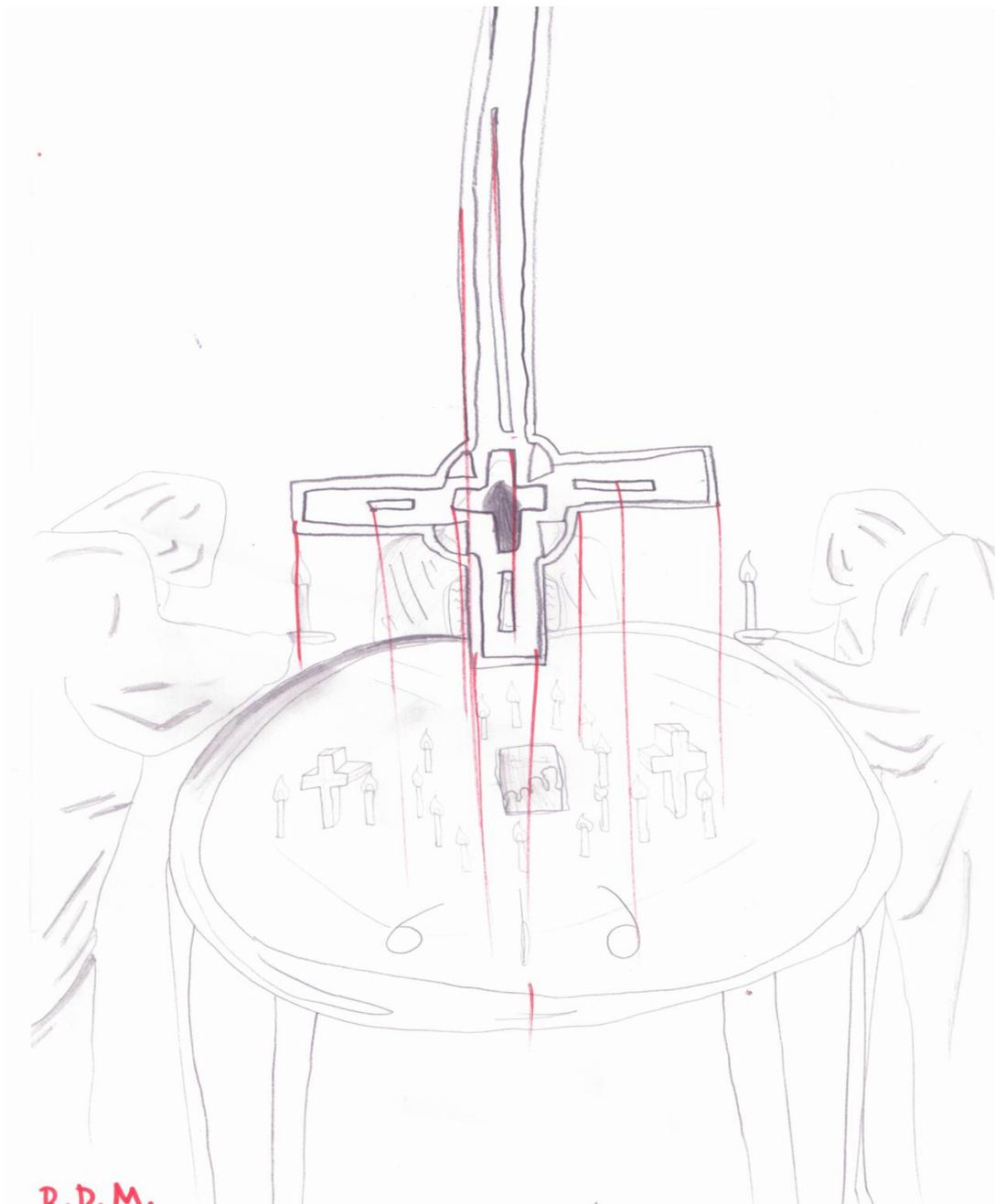
Si guardò intorno e vide una porta nera. Varcò la soglia di quella porta e si ritrovò di nuovo davanti alla cappella dove tutto era iniziato. Era proprio lì che Jack voleva rientrare! Nella cappella! Doveva assolutamente recuperare la ciabatta che aveva perso nella fuga! Jack spalancò la porta della cappella, ne varcò la soglia, ma si ritrovò fuori di essa! Ci riprovò ancora. Spalancò di nuovo la porta della cappella, ne varcò di nuovo la soglia, ma si ritrovò di nuovo fuori di essa! Di nuovo! Spalancò la porta della cappella, ne varcò la soglia, ma si ritrovò fuori di essa!



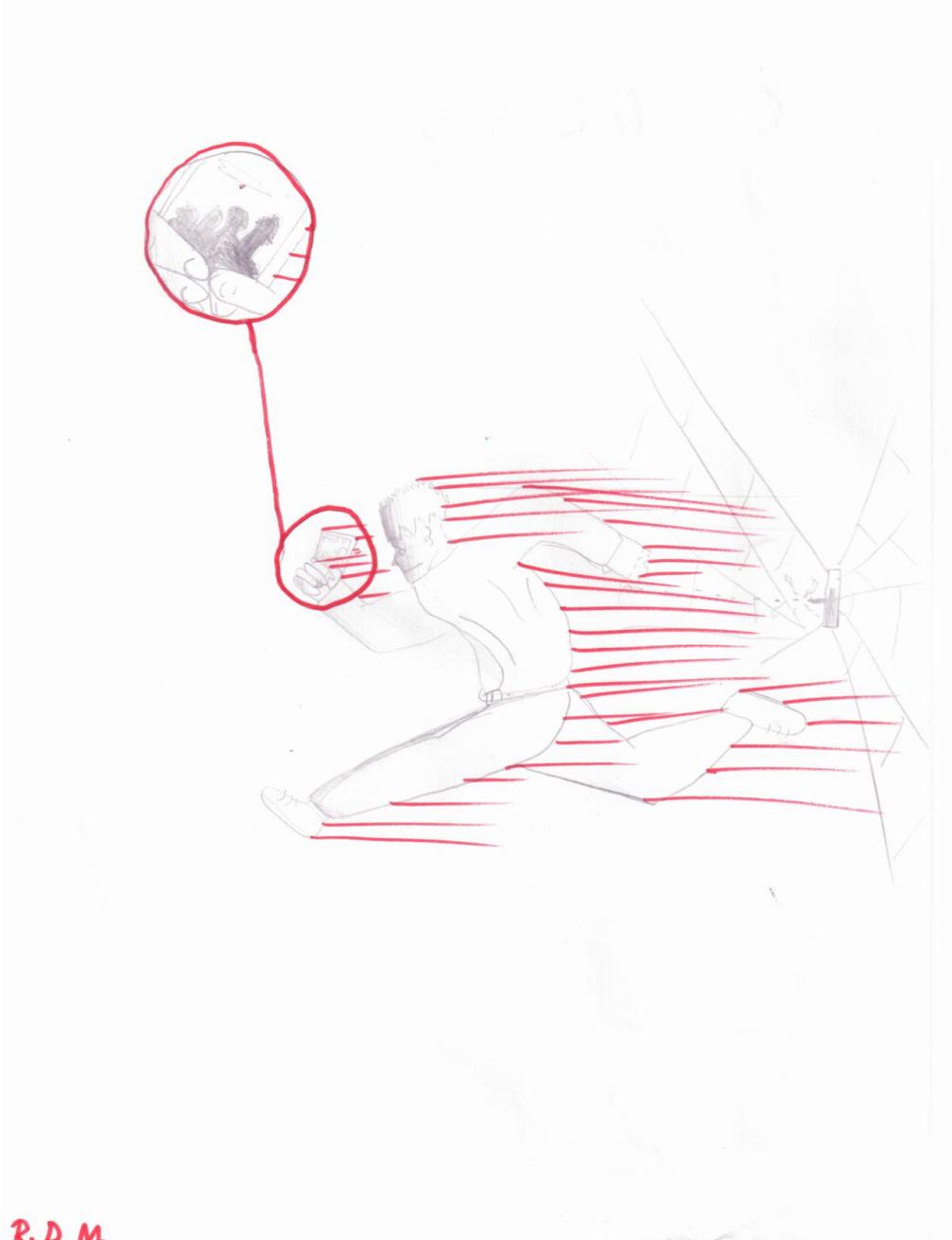
E così via, per molte volte, fino a quando Jack guardò sotto di sé e vide una botola che si spalancò, facendolo precipitare nella cappella!



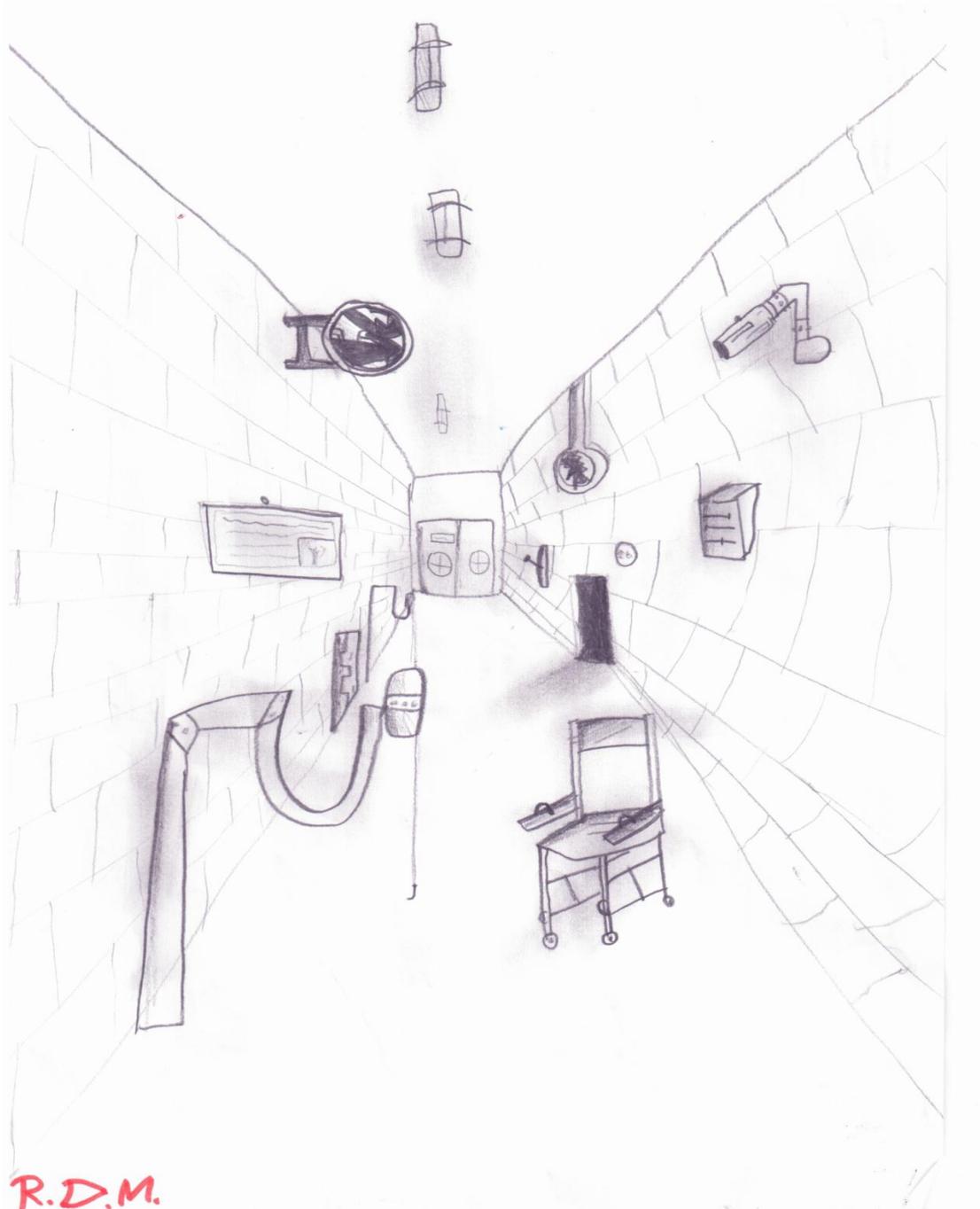
Qui Jack si guardò subito intorno per vedere dove fosse la sua ciabatta, ma soprattutto il suo contenuto! Ed eccolo lì, l'oggetto da cui Jack non si separava mai, al centro dell'altare, al centro dell'attenzione di tutti quei sacerdoti che volevano farne chissà cosa: la fotografia della sua famiglia!



Doveva assolutamente riprenderla! Jack si fece coraggio, lo avrebbero visto sicuramente, lo avrebbero sicuramente inseguito, ma lui doveva riprendere quella foto a tutti i costi! Si lanciò sull'altare, afferrò la foto e si mise a correre all'impazzata, senza mai voltarsi.



Il ragazzo corse, cercando l'uscita del cimitero, ma invece che ritrovarsi fuori dal camposanto si ritrovò nel corridoio dell'ospedale psichiatrico, dove il suo caro amico Richard, alcuni anni prima aveva perso la vita.



Com'è possibile? Si chiese Jack. Come ho fatto ad arrivare qui? Senti provenire da una stanza il rumore di gocce che cadevano, spinse la porta per aprirla ed era tutto buio. Cercò a tentoni l'interruttore della luce e trovò invece una torcia che accese. Vide un lettino, da cui gocciolava del sangue...ecco il rumore che Jack aveva sentito! Sul lettino un uomo di spalle con la camicia di forza sporca e strappata. Jack si avvicinò all'uomo e, dal tatuaggio sul braccio di quest'uomo, capì che si trattava del suo amico Richard, morto diversi anni prima.



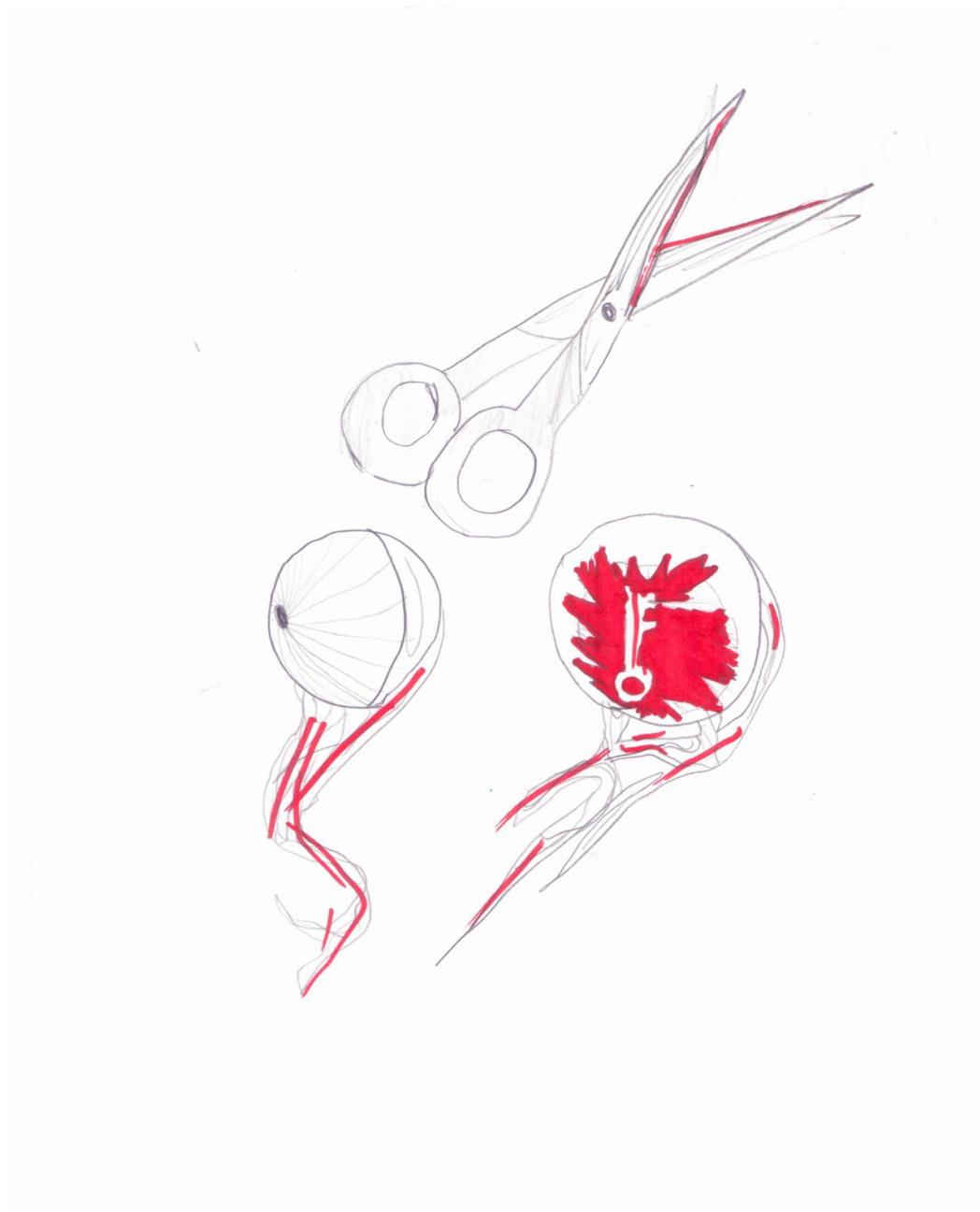
Jack mise una mano sulla sua spalla e lo chiamò per nome: «Richard!».

Richard si girò, aveva un aspetto orribile: capelli lunghi, senza occhi e con il sangue che gli colava dalla bocca.

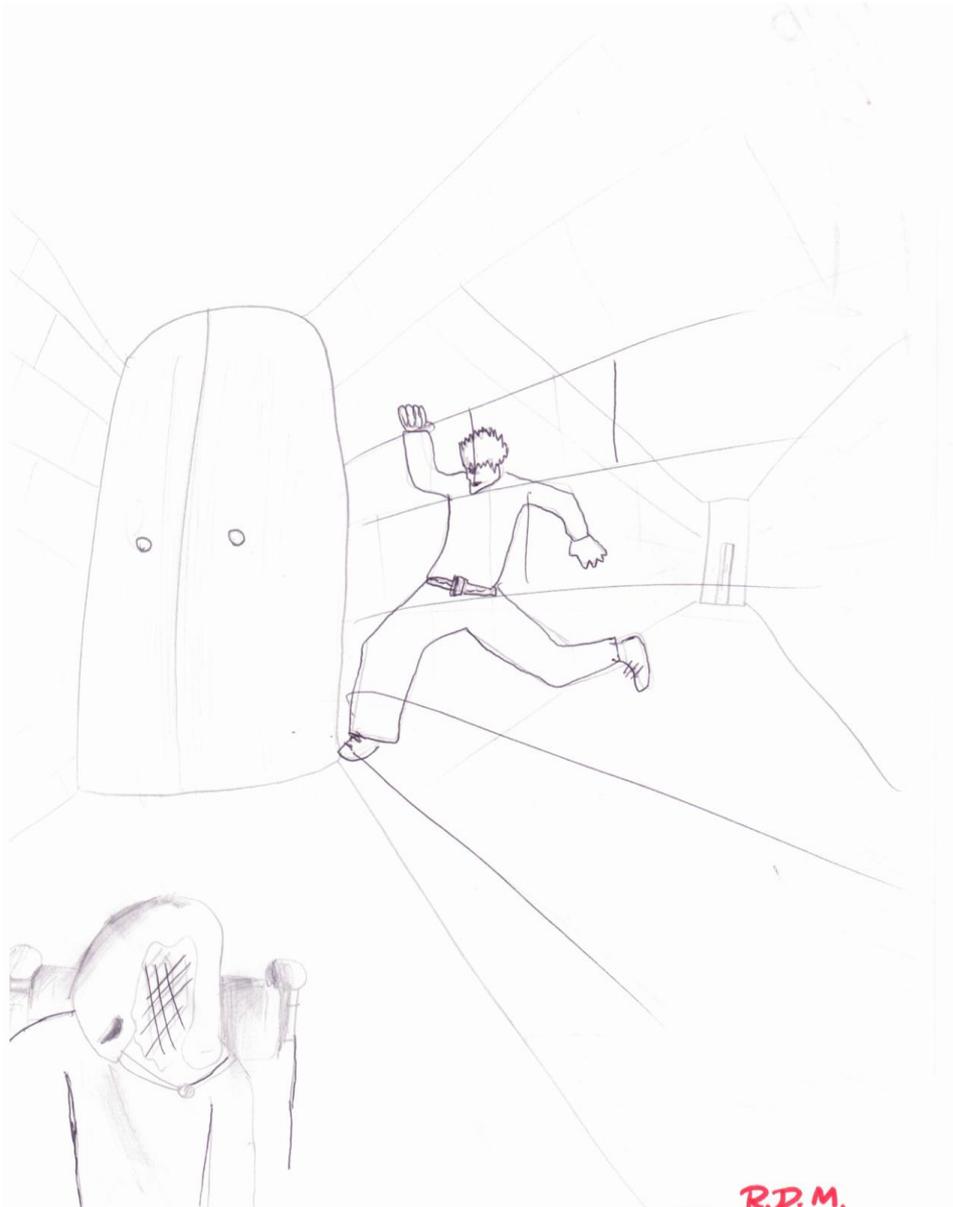


R.D.M.

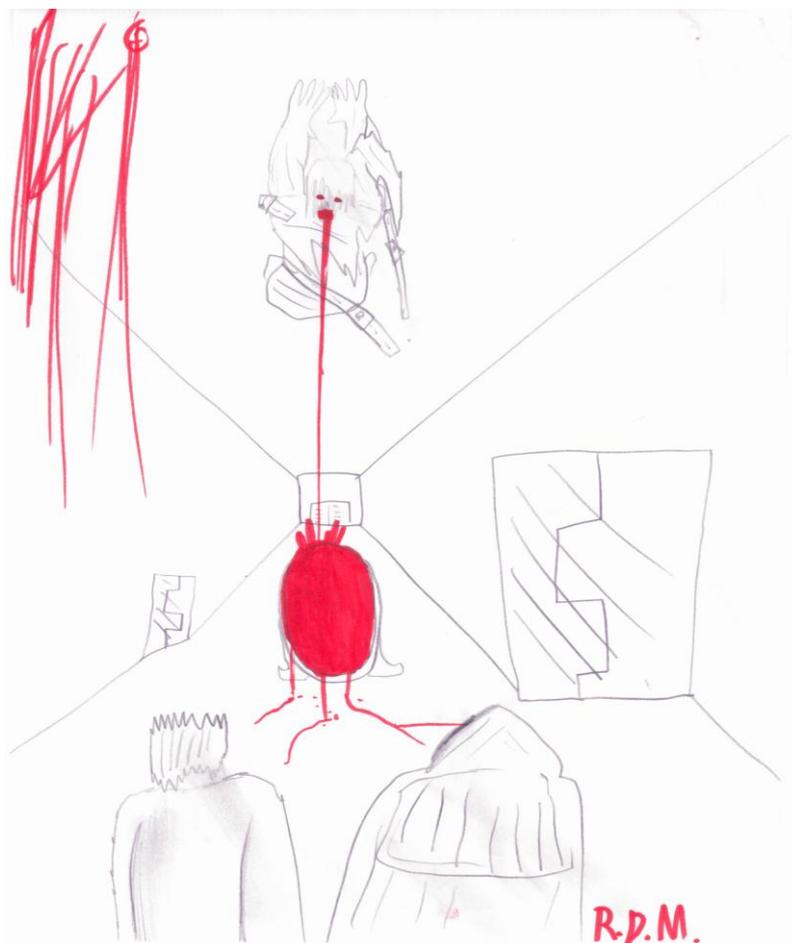
Jack ebbe paura e scappò via. Ancora una volta inspiegabilmente si ritrovò nella cappella. Nel buio vide due occhi volanti, Jack li prese, li tagliò e al loro interno trovò una chiave.



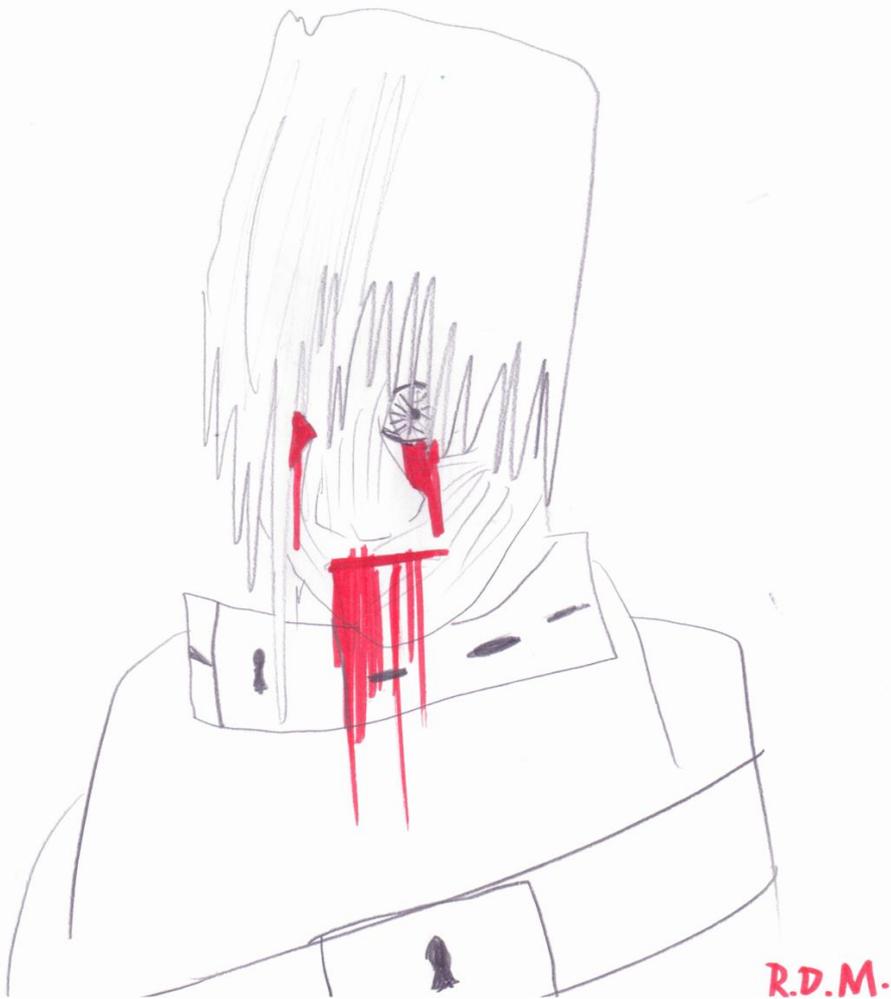
«Quale porta aprirà mai questa chiave?» si chiese Jack. Andò alla ricerca di una porta chiusa a chiave. Quando la trovò, Jack l'aprì e si ritrovò in una stanza dove, su una sedia, era seduto un sacerdote con la testa bassa. Jack ebbe un fremito di terrore. «Non avere paura, ragazzo. Io sono Scorpion, colui che diciotto anni fa ti salvò!».



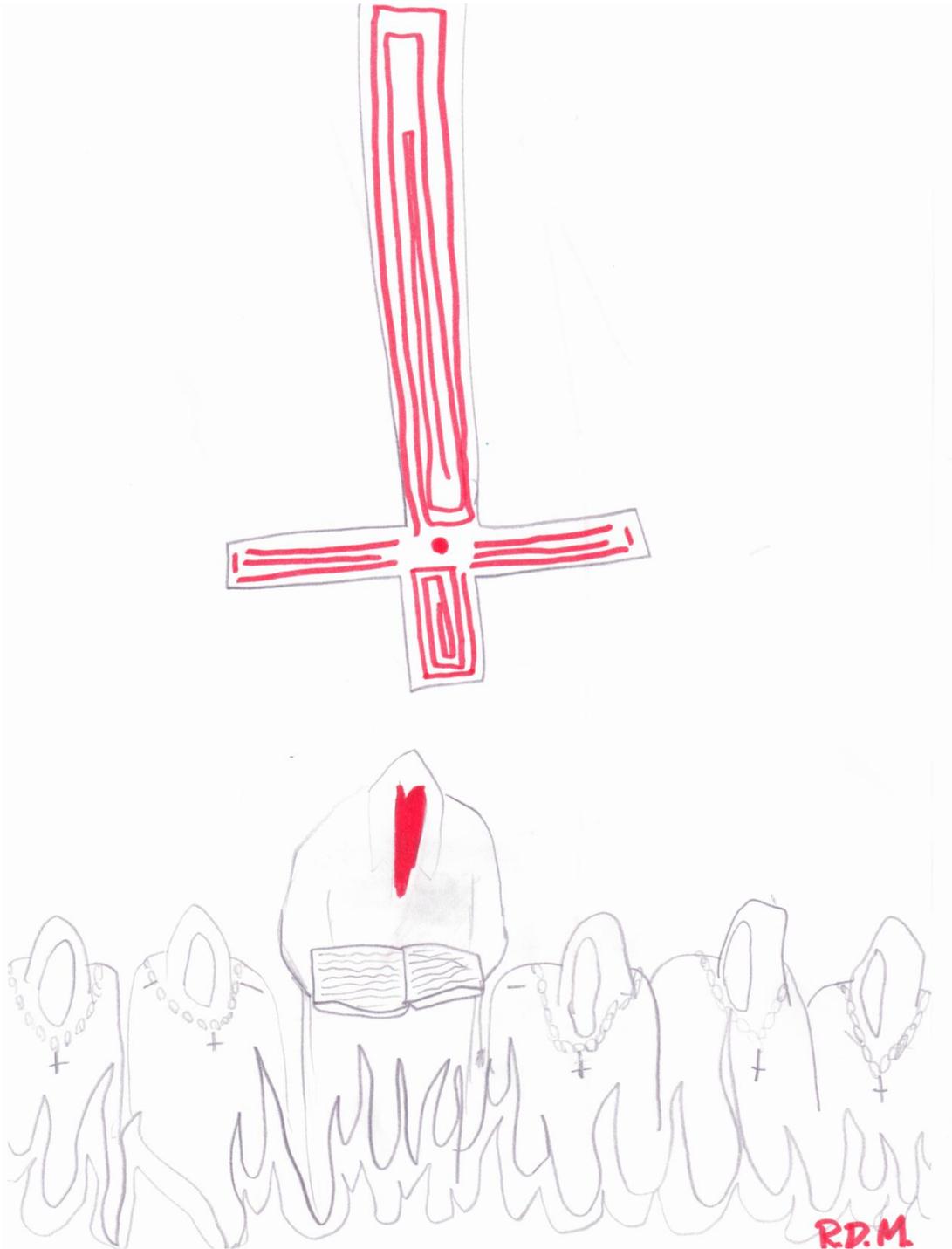
Jack, sollevato, gli disse: «Con te mi sento sicuro, Scorpion. Mi aiuteresti a fare una cosa?». Scorpion annuì. Jack voleva ritrovare il suo amico Richard: nutriva un profondo senso di colpa per aver avuto paura ed essere fuggito da lui, proprio ora che lo aveva ritrovato. Richard, quando era in vita, aveva avuto problemi psichici, in poche parole era considerato un pazzo e tutti avevano paura di lui, tutti lo emarginavano, tutti tranne Jack. I due erano stati grandi amici, poi la morte, purtroppo, li aveva divisi. Jack e Scorpion, quindi, si recarono insieme all'ospedale psichiatrico. Richard non era più nella sua stanza, ma sul soffitto.



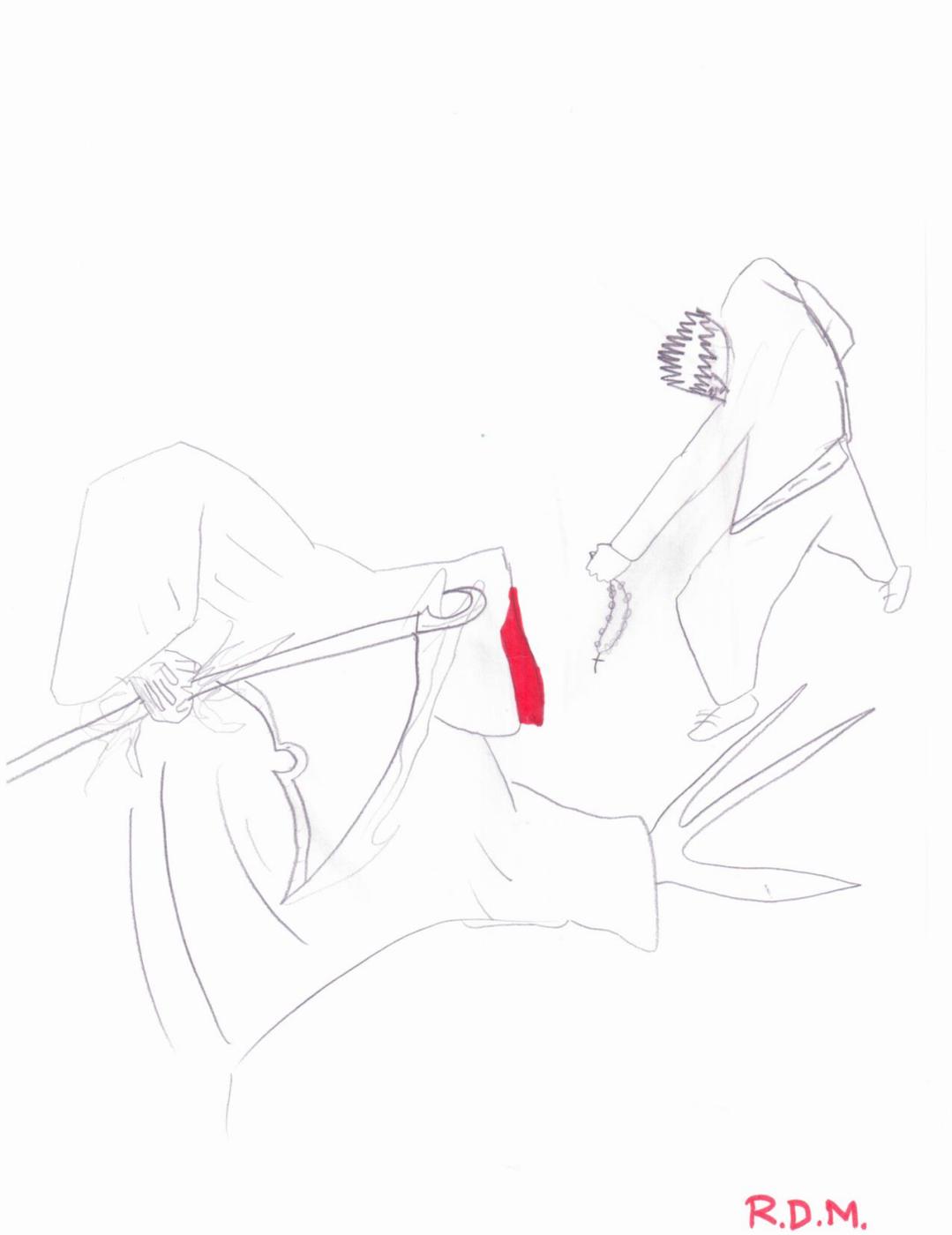
Jack mise le mani in tasca e ritrovò gli occhi, inspiegabilmente intatti, che contenevano la chiave. Li diede a Richard, che se li infilò nelle proprie orbite.



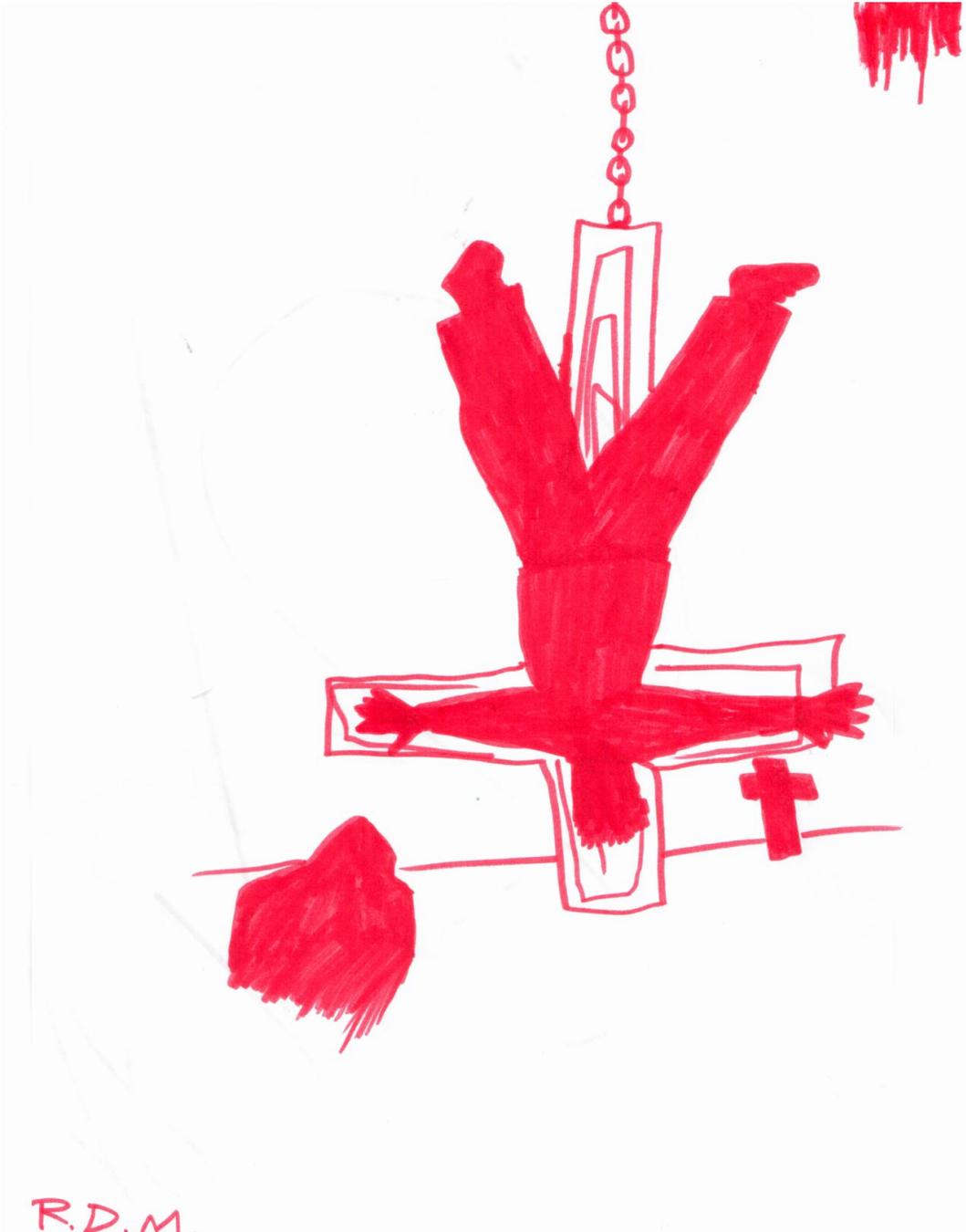
I tre si ritrovarono accerchiati da tutti gli altri sacerdoti e dalla Morte.



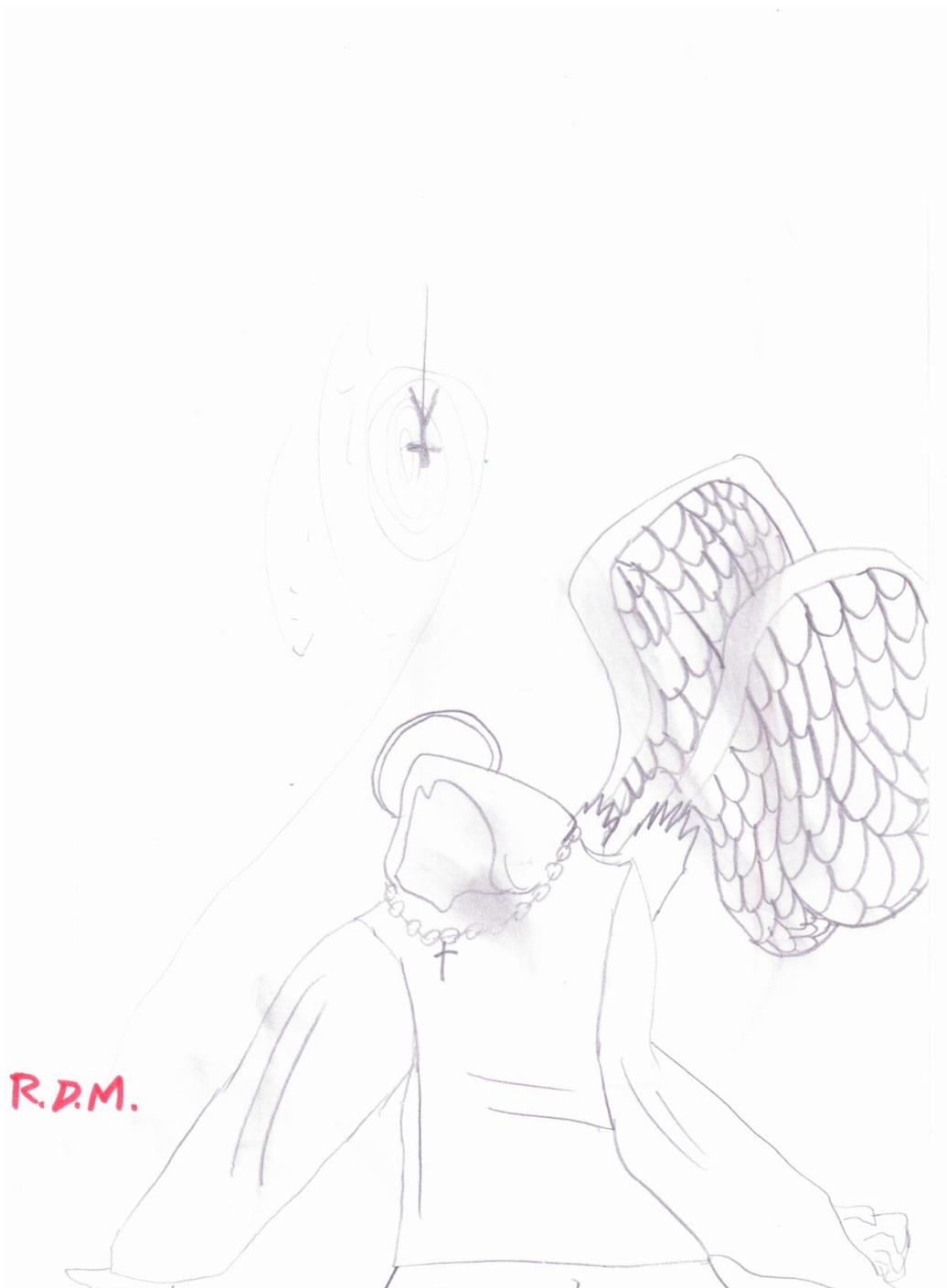
Iniziò un terribile combattimento: Richard e Scorpion contro i sacerdoti, Jack contro la Morte.



La Morte con la sua falce uccise Jack.



Scorpion si fermò di colpo. Si girò a guardare Jack, morto a terra. Non poteva sopportarlo! Scorpion si trasformò in quello che era realmente: un angelo!



E con i suoi poteri riportò in vita Jack, chiamandolo ad alta voce: «Jack! Jack!». Jack si risvegliò, di soprassalto, col cuore in gola, tutto sudato...in camera sua. «Grazie al cielo è stato tutto un sogno, anzi un incubo, un terrificante incubo.». Suonarono al citofono del suo appartamento. «Chi è?» chiese, ma non ebbe nessuna risposta. Assonnato, col pigiama e le ciabatte ai piedi, Jack decise di scendere in strada per vedere chi avesse suonato alla sua porta...



FINE

(O FORSE UN NUOVO INIZIO)